
ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE

LETTERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI

Il primo capitolo di questa relazione è dedicato a quella che, al di là delle informazioni richieste dalle Linee guida, è la relazione del Consiglio direttivo intesa in senso stretto, il punto della situazione su chi è Ai.Bi. oggi, soprattutto per i soci, e su che cosa vorrebbe essere domani.

La lezione del Covid

2022, l'anno in cui abbiamo visto che con il Covid si può convivere e forse anche dimenticarsene .

Indubbiamente, questi ultimi tre anni sono stati una lezione per tutti noi, anni che hanno cambiato radicalmente il modo di lavorare: la scoperta per molte realtà del non profit della possibilità del lavoro on line ha ampliato la possibilità di incontri, riunioni, appuntamenti.

Il che per una associazione come la nostra, che ha la maggior parte delle proprie attività all'estero, è stato un notevole "guadagno" in termini di viaggi risparmiati, di frequenza dei contatti, di incontri collegiali .

Come in molte realtà del terzo settore, anche in Ai.Bi. è stato introdotto il cosiddetto " lavoro agile", o Smart working, con la predisposizione di un apposito regolamento che prevede la possibilità di due giornate di SW alla settimana.

È una fase sperimentale che durerà due anni, alla fine della quale si verificheranno i pro e i contro di tale nuovo modo di operare, sia in termini di produttività che nella costruzione delle relazioni interpersonali dei vari team.

Nel 2023 verrà celebrato il quarantesimo anniversario dalla prima Adozione internazionale, ottobre 1983, data che ha segnato l'inizio effettivo, anche se non ufficiale (Ai.Bi. è stata costituita ufficialmente qualche anno dopo, gennaio 1986), delle attività della nostra associazione.

E 40 anni si sentono sulle spalle di una associazione, specialmente di una realtà come la nostra caratterizzata da due anime, le famiglie del movimento e gli operatori .

In effetti, in tutti questi anni si è cercato di creare sempre un equilibrio fra queste due componenti affinché i carismi di entrambe potessero continuare a produrre effetti benefici, il tutto a favore dei nostri destinatari: i minori abbandonati o in grave difficoltà familiare e le loro famiglie.

Ma gli anni passano per tutti, non solo per le associazioni, ma soprattutto per le persone, compresi i fondatori di Ai.Bi.- ancora in attività ai vertici associativi - e le famiglie che da anni sono impegnate nella attività direttive dell' associazione.

Dopo lo stordimento del Covid, che ha fatto passare in seconda linea molti importanti problemi, si è riproposto, con forza, nel dibattito associativo il tema del futuro di

Ai.Bi. connesso al cambio generazionale degli attuali vertici.

Proprio su questa tematica si è svolto, dopo due anni di interruzione causa Covid, il tradizionale seminario estivo, quest'anno giunto alla 29° edizione dal titolo "Una comunità che accoglie: il paradigma di Ai.Bi.", Valdragone, Repubblica di San Marino, 25 – 28 agosto 2022. Ha visto coinvolte le famiglie con incarichi di responsabilità all'interno del movimento e una nutrita rappresentanza di quadri ed operatori di Ai.Bi..

L'Angelus Novus: "la trappola del passato".

Riporto sotto una immagine del quadro di Paul Klee, un'opera del 1920, per la precisione "L'Angelus Novus", utilizzata per l'introduzione al seminario.



Il quadro rappresenta la figura stilizzata di un angelo con le ali spiegate, che volge però il volto e lo sguardo indietro. Secondo il noto filosofo Walter Benjamin, questo è "l'angelo della storia": con gli occhi rivolti alla memoria del passato e le ali aperte, come trascinate da un vento tempestoso e inarrestabile verso il futuro.

Gli occhi dell'angelo paiono oltrepassare la tela e sono puntati dritto dritto in faccia a noi, di qua dal quadro. Cioè riguardano la vita, il passato, il presente ed il futuro di ciascuno di noi.

E ciascuno può interpretarlo come meglio crede.

Io ho formulato due ipotesi, cercando di adattare alla storia di Ai.Bi.:

- l'angelo ha nostalgia del passato, è trascinato nel futuro, a malavoglia, da un vento impetuoso di novità che non comprende e non accetta. Per lui il futuro è solo un ritorno alle cose del passato e vorrebbe cambiare direzione, ma le sue ali non hanno la forza sufficiente per contrastare la potenza del vento.

- l'angelo volge lo sguardo al passato per trovare in esso la direzione giusta per andare incontro al futuro. Le sue ali, irrobustite e rinvigorite dalla linfa vitale delle radici del passato, lo conducono - con la bocca spalancata - verso un domani pieno di stupore e di meraviglia per ciò che ogni giorno accadrà.

La "Comunità di Ai.Bi.": cos'è?

Chiariamo per bene cosa intendiamo con questo termine: comunità di Ai.Bi.

Non solo il movimento delle famiglie, né tanto meno solo la comunità familiare de "La Pietra Scartata ", ma anche tutte le persone che collaborano alle opere di Ai.Bi. - l'associazione, la cooperativa AIBC, la fondazione, FARIS -.

Questo è sempre stato il paradigma di Ai.Bi.: una comunità che accoglie, ciascuno con un proprio ruolo, riconosciuto, accettato... benedetto.

L'associazione Ai.Bi. ha un futuro ?

È questa la domanda fatidica, che la comunità di Ai.Bi. si è posta: "Sarà capace Ai.Bi. di vivere al di là dei fondatori?"

Ci siamo posti questa domanda non in preparazione di questa "tre giorni ", ma ben 24 anni fa, nel 1999, nella relazione introduttiva all'VIII seminario estivo a Folgarida e da quella domanda abbiamo "seminato le premesse" perché, quando sarebbe venuto il momento di trovare una risposta, l'avremmo trovata! Vediamole allora queste premesse.

Innanzitutto tutto in questi anni abbiamo costruito una realtà organizzativa solida, capace di affrontare tempeste eccezionali ed impreviste; in grado di rialzarsi continuamente, anche dopo aver ricevuto colpi così violenti che "avrebbero mandato al tappeto chiunque, per sempre".

Ancora oggi, coloro che non conoscono la "comunità di Ai.Bi.", si chiedono come Ai.Bi. abbia potuto sopravvivere all'uragano Espresso/Della Monica.

Non solo ha superato queste e altre traversie, che costantemente tappezzano il cammino di Ai.Bi., ma ha ripreso a crescere e a riprendere ciò che è uno dei tanti suoi carismi, che da sempre hanno costituito il suo DNA: "le continue sfide".

Quindi sgomberiamo subito il campo: il futuro delle attività di Ai.Bi è garantito, indipendentemente da chiunque sia il Presidente o i membri del Consiglio Direttivo o del Consiglio Nazionale.

In questi anni siamo stati capaci di formare bravi professionisti e collaboratori; abbiamo una organizzazione aziendale collaudata (che viene presa da esempio), procedure consolidate nel tempo, un patrimonio di un certo rilievo... Insomma Ai.Bi. ha il futuro, il suo futuro garantito.

Forse si potrebbe sentire dire che Ai.Bi. è "fuori dal mercato del non profit": ebbene, l'organizzazione, tramite i suoi manager, se lo riterrà opportuno, troverà la strada per rientrarvi, per "adeguarsi a ciò che sta diventando sempre più un mondo dell'impresa sociale".

Se lo riterranno necessario, modificheranno, come stanno facendo le altre realtà del non profit, il rapporto 80/20, avendo così più risorse per aumentare gli stipendi ma sacrificando le attività; andranno sul mercato a trovare manager valenti e ben retribuiti, eliminando magari quel rapporto di poca differenza fra gli stipendi più alti e quelli più bassi, di cui Ai.Bi. è sempre stata orgogliosa. Forse elimineranno i servizi di formazione gratuiti alle famiglie, un'altro fiore all'occhiello della nostra associazione. Staranno ben attenti, essendo bravi, a non avviare nuove attività, senza i necessari investimenti...

Sarà forse un Ai.Bi. diversa da quella voluta dai fondatori, più simile ad un'impresa sociale, ma non morirà, anzi forse progredirà di più, a tutto vantaggio dei suoi beneficiari.

Oppure, se avranno più coraggio, insieme ad altre realtà associative, potranno iniziare ad esplorare i confini di un possibile nuovo QUARTO SETTORE, indubbiamente più aderente alla storia e al DNA di Ai.Bi..

Comunque una cosa è certa: oggi il futuro di Ai.Bi. è garantito, anche senza l'apporto delle famiglie!

E la Comunità di Ai.Bi. ha un futuro ?

Se il futuro di Ai.Bi. è garantito, anche senza l'apporto delle famiglie, certamente non lo è quello della Comunità di Ai.Bi.

Senza le famiglie la Comunità di Ai.Bi. muore, non ha alcun avvenire! Questo mi pare che sia un dato scontato per tutti noi, famiglie e operatori.

Ma per garantire un futuro alla Comunità di Ai.Bi.,- come più sopra è stata definita, un insieme di famiglie e operatori - di quali famiglie c'è bisogno?

Sono le famiglie che saranno in grado di continuare a far sedere al tavolo delle decisioni di Ai.Bi. Gesù stesso, in persona!

Gesù è entrato nella storia di Ai.Bi. fin dal suo primo vagito, da quando, in quella lontana sera dell'ottobre del 1983, la prima famiglia accompagnata da un sacerdote, Don Carlo Grammatica, ha bussato alla porta di Irene e mia: aperta quella porta, Gesù è entrato nella storia di Ai.Bi. e vi è rimasto fino ad ora.

Il futuro della Comunità di Ai.Bi. quindi dipenderà da questo: se vi saranno famiglie in grado di "mantenere aperta la porta di Ai.Bi." a Gesù nelle strategie elaborate, nelle decisioni che verranno prese, nei momenti più difficili, nelle sfide più ardue...

E dove "si trovano" queste famiglie?

Anche qui la risposta l'abbiamo già data, più di 20 anni fa: sono le famiglie che hanno sottoscritto nel 2000, quella oramai famosa, ma da qualcuno forse dimenticata, "Intesa per una comunità di cristiani al servizio dei bambini".

Sono le famiglie che hanno fatto "una scelta di vita" a favore dei bambini abbandonati o in difficoltà familiare; coloro che hanno piantato in profondità le radici della nostra comunità; innaffiandole e vivificandole continuamente con il costante ricorso a Qualcuno che andava al di là delle povere forze, delle scarse risorse, dei pochi soldi, dei tanti dubbi, degli innumerevoli problemi ...

Sono le famiglie che si sono impegnate, fin dal 2009, a conformare la loro esistenza alla "Regola per la vita" della Associazione "La Pietra Scartata", facendo riferimento ad un comune modello comportamentale, vivendo e credendo in comuni valori.

Sono le famiglie che, giorno dopo giorno, con il loro instancabile impegno, la loro assidua preghiera e il costante rinnovo del mandato loro conferito, hanno

accompagnato Ai.Bi. verso una impensabile meta: essere un "Opera di Dio", da Lui voluta, da Lui benedetta!

La comunità di Ai.Bi. non può fare a meno di queste famiglie per sperare di continuare a vivere, per sperare di avere ancora un avvenire!

La Comunità di Ai.Bi. ha innanzitutto bisogno della loro continua e incessante "preghiera", della straordinaria potenza di una comune preghiera quotidiana, nella quale, ogni giorno, le famiglie de "La Pietra Scartata" e di chiunque vorrà aggregarsi, si ritrovano, nell'intimità della propria casa, a rendere una costante lode al Padre.

Ha bisogno della loro concreta "testimonianza"; di chi, ogni giorno, con la propria vita, rinnova la promessa di amore e fedeltà al proprio coniuge e ai propri figli; chi, con l'esercizio del proprio mandato, sa testimoniare la reale presenza dell'amore di Gesù Abbandonato nella vita di ogni bambino abbandonato o in difficoltà familiare.

La comunità di Ai.Bi. ha bisogno di famiglie che credano nella "profezia della salvezza" dalla perdita del padre e della madre per ogni bambino di questa terra, per cui ogni sforzo, ogni tentativo di salvezza, non sarà mai vano: per ogni bambino c'è un progetto di salvezza voluto dal Padre.

Di famiglie che avendo ricevuto il "mandato dell'annuncio" e avendo fatto proprio "il grido del bambino abbandonato", sappiano, invocando la forza dello Spirito Santo, annunciare, con convinzione e coraggio, di fronte a chiunque e in qualsiasi occasione, che ogni bambino ha diritto ad essere un figlio!

La comunità di Ai.Bi. ha bisogno di famiglie capaci di infondere sempre e ovunque "la speranza".

Verso la Fondazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.) ETS

Dal dibattito scaturito da San Marino è stata tracciata la strada verso il futuro: l'associazione Ai.Bi., in occasione della registrazione al RUNTS, si trasformerà in una fondazione di partecipazione, configurazione giuridica ritenuta più idonea ed efficace per raggiungere i molteplici e continui obiettivi che la lotta all'abbandono impone anno dopo anno.

Mentre il movimento delle famiglie troverà la propria casa all'interno della associazione "La Pietra Scartata", dove le famiglie, libere da scelte gestionali e da attività sempre più complesse ed articolate, potranno esercitare ciò che è nel loro DNA: la testimonianza del grande valore della accoglienza di coloro che sono abbandonati, dimenticati, gli ultimi degli ultimi .

Le attività dell'anno 2022

Diamo ora un veloce sguardo alle più importanti attività svolte nell'anno appena passato e di cui si troveranno i relativi dati nelle pagine seguenti .

L'adozione internazionale

La tremenda crisi continua: nel 22 si è conseguito il peggiore risultato - se si escludono i primi due anni - della storia di Ai.Bi.. Solo 14 adozioni realizzate!

E non è consolatorio nemmeno il riferimento ai numeri - bassissimi- degli altri enti

autorizzati .

Ora non è per nulla peregrina la domanda che molti si pongono: "avrà un futuro l'adozione internazionale"?

Noi siamo convinti di sì e "non solo salvare l'adozione internazionale, ma rilanciarla" sarà il compito che Ai.Bi. si imporrà come obiettivo prioritario della propria missione. C'è lo chiedono le migliaia e migliaia di minori abbandonati, i cui nomi, volti, storie ci appaiono nei dossier che la maggior parte dei paesi di origine ci inviano ogni mese, nella speranza che Ai.Bi. possa trovare qualche famiglia per loro!

L'altro dato che ci conforta è l'alto numero delle famiglie che si rivolgono ad Ai.Bi. per essere formate nel loro percorso adottivo (ricordo che Ai.Bi., per decisione dei suoi organi direttivi, fornisce - dopo aver constatato la "povertà formativa" delle coppie in possesso della idoneità alla adozione internazionale - un articolato e, per certi versi, esclusivo percorso formativo assolutamente gratuito: anche se non adottano con Ai.Bi., quanto meno che siano formate. Questo lo dobbiamo alle nostre bambine, bambini, ragazze e ragazzi abbandonati!)

Nel 2023, pertanto, avvieremo una intensa attività di lobby sia a livello nazionale che internazionale per rilanciare ciò che è "il più grande atto di giustizia che una persona possa mai compiere nella propria vita: chiamare un minore abbandonato con nome di figlio!"

La cooperazione internazionale: l'emergenza Ucraina e lo sviluppo delle attività nei paesi

Ovviamente la "scena è stata rubata" dalla guerra in Ucraina.

Ai.Bi. è presente in questo paese sin dal 1999, una delle pochissime ONG italiane operative in Ucraina.

Da subito è scattata l'emergenza, con l'avvio della campagna "#BAMBINIxLAPACE", mettendo a frutto le precedenti esperienze maturate dalla nostra associazione nel conflitto dei Balcani.

Immediata accoglienza dei profughi in Moldavia - dove sempre dal 1999 è operativa la filiale "Ai.Bi. Moldavia", - con la realizzazione di interventi di assistenza alle frontiere con l'Ucraina e la gestione di attività di animazione e sostegno psicosociale in diverse città e paesi della Moldavia.

I numeri delle persone "accolte" sono impressionanti.

D'altra parte, qui la solidarietà delle persone, delle aziende è stata veramente imponente, come non si verificava dai tempi della guerra in Bosnia e Kosovo.

Poi assistenza agli sfollati, attività di animazione e sostegno psicologico in Ucraina, dove in diverse città abbiamo riaperto i nostri "punti Ai.Bi.", luoghi dove i minori "possono giocare in pace".

Anche in Italia immediata accoglienza con la predisposizione di apposite case, opportunamente attrezzate per ospitare mamme con i loro figli scappati dalla guerra.

È stato un anno proficuo (e i dati del bilancio lo confermano) che ha visto, grazie a diversi bandi di cooperazione vinti a livello europeo, nazionale e regionale, ampliarsi notevolmente le attività di cooperazione internazionale, con il conseguente rafforzamento degli operatori di sede (raddoppiati), con il ritorno nei paesi dei cooperanti espatriati e l'apertura di nuovi paesi: Ghana.

Una bella ripresa dopo gli anni del Covid

La Siria ovviamente non è stata dimenticata - come potremmo? Avendo lanciato anni fa e continuando a gestire la campagna "#nonlasciamolisoli"! - e sono continuate le attività, sostenendo le attività del nostro partner nel nord-ovest della Siria. Presenza che ci ha permesso di intervenire tempestivamente, nel febbraio del 2023 in occasione del tremendo terremoto scatenatosi in Turchia e Siria .

Lo sviluppo dell'area Italia

Infine una ultima nota per significare come ci stiamo lasciando alle spalle il periodo del Covid e la ritrovata voglia di "giocare" sempre nuove sfide.

L'attività in Italia - ultima nata nella storia di Ai.Bi. - ha preso via via sempre più importanza nella strategia associativa: sull'area lombarda le attività - e il conseguente sviluppo, compresa la gestione dell'affido - è stata conferita alla cooperativa AIBC, mentre nelle aree di competenza delle sedi regionali - fino a poco tempo fa dedite esclusivamente alle attività connesse alla adozione internazionale - da qualche tempo si registrava una volontà di sperimentarsi in iniziative di solidarietà ed educative, sollecitate dai contesti locali.

Nascevano quindi i nostri Pan di Zucchero - luoghi dediti al contrasto della dispersione scolastica, a varie attività formative nonché assistenziali - e si decideva di partecipare a numerosi bandi (diversi dei quali vinti).

Nel 2022, vista l'importanza sempre più acquisita da simili attività, si è creato quindi un nuovo settore operativo - sviluppo area Italia, appunto .

e....nel 2023

Ci aspetta la grande sfida: contribuire con il rilancio della adozione internazionale al nostro, forse piccolo, ma tremendamente significativo, apporto al piano contro la lotta alla denatalità in Italia, facendo nostre le parole di Papa Francesco: "Natalità e accoglienza sono due facce della stessa medaglia!".